

Siracusa, il cuore oltre l'ostacolo

I tre punti arrivano a 5' dalla fine grazie a Bongiovanni. Ma che sofferenza contro il Viareggio

Dalla tribuna

Ugolotti che ansia

m. b.) La «prima» di Ugolotti dalla tribuna, causa le due giornate di squalifica, è stata di quelle da batticuore. Non ha smesso un attimo di gridare ai suoi giocatori in campo e ai collaboratori in panchina. Perché il tecnico massese è fatto così. Specie poi in una gara che ieri rappresentava una sorta di derby per l'allenatore siracusano. Una sofferenza mista ad ansia, visto l'andamento della gara, che Ugolotti dovrà suo malgrado «sopportare» anche fra sei giorni ad Andria. Ma nessun problema fin quando c'è il fido Andreozzi in panchina e che ieri se l'è cavata piuttosto egregiamente. Anche davanti ai microfoni e alle telecamere a fine gara: «Era importante vincere - ha detto il vice di Ugolotti - perché squadre come il Viareggio non sono facili da affrontare. Sono giovani e pressano a tutto campo. Ma da un po' di tempo a questa parte, mettiamo l'anima e il cuore in ogni situazione e spesso veniamo ripagati per questo. Andiamo avanti consapevoli che ci stiamo avvicinando alla quota salvezza, il nostro obiettivo primario».



MANUEL BISCEGLIE

E adesso dove sta la verità? Nelle parole del presidente Salvoldi che vede un Siracusa ad un solo punto dai play off, o in quelle del direttore sportivo Antonello Laneri che parla di «meno tredici alla salvezza»? Davvero un bel rebus. Anche perché poi, a proporlo, sono due personaggi che convivono, giorno dopo giorno, all'interno della stessa società. Di un Siracusa che vorrebbe cominciare a sognare in grande, ma che è costretto a guardarsi sempre indietro per evitare di precipitare giù.

E allora dove sta la verità? Sempre in mezzo in questi casi. Perché all'indomani del

prezioso 2-1 rifilato al Viareggio, il Siracusa si è portato altri tre punti avanti, a meno uno dalla soglia play off è vero (e ieri fino al pareggio del Lanciano a Benevento al 90' c'era pure dentro) ma soprattutto a +11 dalle ultime Cavese e Foligno e +7 dalla quint'ultima, quell'Andria che ha strappato il Gela e che domenica prossima attenderà, ancora in casa, gli azzurri. In Puglia arriverà un Siracusa sicuramente più convinto dei propri mezzi, con la serenità di chi si sta costruendo, mattone dopo mattone, una salvezza che fino a fine ottobre sembrava quasi impensabile. E invece, proprio dai successi come quelli di ieri, si trovano nuovi stimoli. Da gare che sembrano inchiodate, tanto per la bravura dell'avversario quanto per la propria incapacità a rendersi pericolosi, ma che poi vengono risolte da un guizzo, un tocco, una zampata. È successo più volte in questa stagione, figlio di un atteggiamento e di una squadra che davvero non molla mai. Il secondo rigore consecutivo stagionale trasformato da Mancino (al suo ottavo centro), unito alla seconda gioia personale di Bongiovanni dopo il gol al Gela, ha fruttato forse più di



Gara maschia e quante botte

È stata una gara maschia e caratterizzata da molti falli, almeno nel primo tempo. Ne sa qualcosa il centravanti azzurro Vincenzo Cosa (foto sopra) tartassato dai difensori toscani. E meno male che in mezzo c'era il solito Spinelli (foto a sinistra) a fare ordine

quanto il Siracusa si immaginava. Almeno fino al termine della prima frazione, quando le gambe sembravano incollate al terreno e la manovra poco fluida. Ma nella ripresa è stata tutt'altra storia. Se ne è accorto pure il Viareggio che però, da spalvaldo quale si presentava (un atteggiamento

che ha dato i suoi frutti nella prima frazione), non ha arretrato di un centimetro, e ha prestato il fianco alle azioni del Siracusa. A cominciare dalla bella triangolazione tra Mancino e Mancosu «stoppata» in area da Castiglia per un sacrosanto rigore, per poi finire al lancio filtrante di Deside-

ri per Bongiovanni che ha permesso al calatino di far esplodere il De Simone per l'ennesima vittoria «strappata» con le unghie e con i denti.

Il Siracusa è (diventato) questo. Squadra abituata a soffrire e far soffrire. Squadra certamente non bella da vedere ma solida (e alle volte ma non sempre cinica) quanto basta. Squadra che sta facendo, giornata dopo giornata, l'abitudine ad un campionato dove occorrono nervi saldi (soprattutto quando i torti si presentano puntuali, quasi ad ogni occasione) e alta concentrazione. Squadra che nelle difficoltà di un organico sempre ridotto all'osso, riesce a tirare fuori il meglio di sé. Squadra che, a differenza di altre blasonate del girone, non ha primedonne ma solo gente che sposa la causa comune. Squadra che si è saputa conquistare l'affetto della gente (ieri non molta per la verità...) gettando il cuore oltre l'ostacolo. Una squadra che, insomma, ha fatto squa-



L'ESULTANZA FINALE DEI GIOCATORI DEL SIRACUSA

[FOTO BACCI]

I SUCCESSI DEL MTB CLUB SIRACUSA

Grandi successi del Mountain Bike Club Siracusa nella stagione agonistica appena trascorsa. La premiazione degli atleti e della società è avvenuta, assieme alle altre società siciliane, in occasione del «Galà del Ciclismo Siciliano» svoltosi a Milo. Il club siracusano ha piazzato un suo atleta sul gradino più alto della classifica finale di «Coppa Sicilia» F.C.I. - specialità Granfondo e Marathon: ovvero Sebastiano Genovese 1° nella Categoria Master 3. Nella stessa disciplina, ottimi anche i piazzamenti degli altri atleti siracusani nelle categorie di appartenenza: 2° posto per Natale Buda (Master 6+) e 3° posto per Gianni Noce (Master 4). Successi che hanno permesso di piazzare il club aretuseo al 6° in Sicilia nel Granfondo e Marathon. Da sottolineare anche i migliori piazzamenti dell'anno per Natale Buda, 2° ai Regionali Etna Marathon di Milo, Gianni Noce 3° in Coppa Sicilia Cross Country, Sebastiano Genovese 3° ai Regionali Cross Country di Canicattini e Alessandro Ebbanietti 2° ai Regionali Down-Hill di Chiaramonte Gulfi.

Ortigia, questo nuovo anno comincia male

Pallanuoto femminile. Le ragazze di Leone, ko di misura a Palermo, si allontanano dalle zone nobili della classifica



IL TECNICO DELL'ORTIGIA FEMMINILE, GINO LEONE

Prosegue la striscia negativa dell'Ortigia femminile che inaugura il 2011 con un'altra sconfitta che fa seguito a quella già riportata in casa e stavolta viene per mano di una squadra come l'Athlon Palermo che sinora si era dimostrato affatto trascendentale in questo scorcio di campionato. È stato ancora una volta dimostrato che è del tutto vero come il cambio dell'allenatore anche nella pallanuoto fornisce stimoli in più ma non si può fare a meno di puntualizzare che si tratta di una involuzione della squadra bianco verde, seppure come andiamo rimarcando dall'inizio della stagione fortemente e pesantemente rinnovata. Eppure nei pronostici della vigilia proprio il tecnico bianco verde aveva pronosticato un maggior impegno delle sue ragazze che si dovevano confrontare con l'ex tecnico Giovanni Piulifitto sotto la guida del quale nella scorsa stagione, ma si trattava di tutt'altra Ortigia, con giocatrici di collaudato spessore tecnico come Rosaria Aiello, Valeria Palmieri e Giuseppina Ricciardi senza sottacere peraltro l'importante presenza della canadese naturalizzata Johanne Begin e della magiara Aniko Pelle. Soprattutto queste ultime due sono state due perdite importanti perché pur valutando al meglio le potenzialità della magiara Valkay quest'ultima non riesce per ovvie ragioni a trasferire. Lo stesso spessore tecnico e di esperienza.

Quindi una sconfitta dal sapore amaro nel derby con le palermitane condizionato da un avvio poco felice ma anche da un rigore (non è la prima volta che succede in questa stagione) fallito dalla Fagioli un atleta che produce generalmente un rendimento costante ma che non è mai stata come si dice un fulmine di guerra.

E se a questo aggiungiamo che le palermitane hanno saputo mettere a profitto stavolta la perfetta conoscenza, in

questa occasione della russa Mazepova che abbandonata la calottina dell'Athlon difende quella dell'Ortigia, nel solco delle tradizioni dei portieri dell'Ortigia femminile che una volta persa Eleonora Gay, già ex nazionale sono passate a Giuseppina Ricciardi che a suon di pre-

stazioni seppa conquistarsi, l'anno scorso un posto nella nazionale di Categoria. Troppo poco il golletto realizzato dalla Vakkay e la doppietta ottenuta rispettivamente da Alice Gottardi e Valentina Ayale.

GIUSEPPE BENANTI

PALLANUOTO UNDER 17

Biancoverdi sconfitte all'esordio ma quanta sfortuna ad Acicastello



Al via nella piscina comunale Zurria di Catania, contro l'Archigen Acicastello, la stagione di campionato per la formazione Under 17 A dell'Ortigia Siracusa. Non è stato un avvio fortunato per le aretusee, sconfitte 11-10 nel finale, quando conducevano per 10-8 fino a pochi minuti dalla sirena. La formazione, allenata da Floriana Dursi, atleta della squadra femminile biancoverde di A1, è stata inserita nel girone 4b dell'edizione 2010-2011 del torneo riservato alle formazioni Under 17. Insieme all'Ortigia e all'Acicastello ci saranno i Muri Antichi Catania, la Nuoto Catania e la Telimar Palermo.

L'Under 17 A dell'Ortigia si presenta al via con una folta rosa. Coach Floriana Dursi potrà contare sui portieri Gaetano Ricciardi ('94) e Alessandro Blundo ('96); sui difensori Aldo Di Silvestro ('94), Sebastiano Maiorca ('95), Vincenzo Manoli ('94), Giacomo Polifemo ('97) e Antonino Vella ('94); sui centrovasca Lorenzo Augello ('95), Fabio Fisicaro ('94), Giuseppe Canalicchio ('96) ed Enrico Saetta ('94); sugli attaccanti Gianfranco Giacchi ('94), Giovanni Alessandrino ('95), Pier Antonio Migliore ('95), Andrea Martelli ('96); sui centroboa Matteo Gambuzza ('95) e Antonino D'Amico ('97).

IPPICA: IERI OTTO CORSE AL «MEDITERRANEO»

Super Coral s'aggiudica la Tris

Si è svolta ieri al «Mediterraneo» la riunione della domenica. Sette le gare disputate con particolare rilievo per la quinta e la sesta competizione abbinata entrambe all'ippica nazionale. Dopo i successi delle settimane scorsa, il jockey Antonio Cannella ha portato al trionfo nella corsa Tris Super Coral.

Le due prove hanno reso lo spettacolo atteso da una numerosa cornice di appassionati locali e non. Ricapitoliamo i principali risultati. Leo For Ever, forte della monta del giovane Giuseppe Cannarella, viene a vincere il premio «Caltanissetta» con in palio un montepremi di 11 mila euro. Si è piazzato Alca Driver e Rose'. 2-1. Quote assegnate: V 2,19 - P 1,59 - 1,98 - A 7,04. Otto i partenti nella seconda corsa, abbinata al premio «Messina» di 4.400 euro. Ascari Wind ha lasciato al palo Evro Fong e Rambo Night. 2-3-7. V 7,57 - P 2,42 - 1,81 - 1,98 - A 15,88 - T 176,22. Borgusio riesce ad emergere dalla compagnia conquistandosi la vittoria. Yes Please si classifica secondo, seguito a breve da Bluline. 7-6-8. V 4,00 - P 1,68 - 1,66 - 2,58 - A 6,03 - T 63,55. Nella quarta gara Mister Nino, montato da Scalora, si aggiudica il

premio «Trapani», corsa di difficile lettura che ha visto confrontarsi sette validi elementi. Si classificano poi Imco Colossal e Mark Of The Moon, montati da Russo e Fusco. 3-2-10. V 2,56 - P 1,43 - 2,43 - 3,23 - A 8,72 - T 178,26.

Nella quinta competizione, premio «Catania», Little Anthony, guidato dalla regia di Sebastiano Guerrieri ha tagliato per primo il traguardo. Si sono poi piazzati Special Frank e San Somaro. 3-5-8. P 2,04 - 1,57 - 2,18. Super Coral, montato da ancora una volta da Cannella è il protagonista assoluto della sesta prova abbinata alla Tris. Si piazza secondo Durenmat, seguito a breve da Mister Mareverde, montato da Di Gregorio. 12-2-6. P 1,29 - 1,63 - 2,16. La chiusura del convegno è stata affidata al premio «Agrigento» che ha segnato il trionfo di Last Abala. Gimspil si piazza secondo, seguito da Mister Ghiaccio. V 4,54 - P 1,88 - 1,52 - A 14,94 - T 34,65. Ricordiamo che il prossimo convegno si terrà sabato 15 gennaio e domenica 16 con il meeting internazionale del galoppo.

MIRIAM GIULIANO